

## Inchieste sugli stupri

I casi che hanno  
fatto tremare Roma

### Capodanno violenza alla Fiera di Roma

È la notte di Capodanno, centinaia di giovani partecipano ad un mega-party patrocinato dall'amministrazione comunale di Roma. Una ragazza di 23 subisce violenza (secondo la denuncia). Viene arrestato il presunto autore della violenza, un ragaz-

zo di 20 anni, Davide Franceschini che ottiene gli arresti domiciliari. Il trattamento riservato al presunto stupratore suscita polemiche. Franceschini torna in carcere per alcuni giorni. Sabato il Gip ha deciso di scagionarlo in seguito alla prova del Dna. Non solo. Il magistrato giudica «contraddittorie» le dichiarazioni che la ragazza ha rilasciato.



→ **Quattro casi** Dall'inizio dell'anno una sequenza di episodi di violenza sessuale segnati da errori

→ **Il decreto** Il provvedimento del governo ha complicato le indagini e il loro svolgimento

# Sicurezza, politica, media il cortocircuito sugli stupri

Un'isteria collettiva che sta provocando molti errori. La politica preme, lancia slogan, chi indaga corre e cerca risultati immediati. I ruoli di vittime e colpevoli si confondono. Ormai è un cortocircuito.

**CLAUDIA FUSANI**

ROMA  
cfusani@unita.it

Un'isteria collettiva. Dove la catena degli errori si allunga fino a non ritrovare più il punto di inizio. Dove la politica preme con la propaganda e gli slogan; gli investigatori si sentono in dovere di dimostrare subito e di indagare dopo; le procure, a loro volta, inseguono nuove norme e decreti. Dove, infine, vittime e colpevoli vedono confondersi i propri ruoli prolungando sofferenze e umiliazioni. Un'isteria collettiva, appunto. Dove a fare cortocircuito sono la politica, la comunicazione e le indagini.

**I PRIMI GIORNI DELL'ANNO** cominciano con lo stupro della festa di Capodanno alla Nuova fiera di Roma. Una ragazza di 25 anni denuncia la violenza, la curano con venti punti di sutura, si era appartata con un ragazzo conosciuto sulla pista da ballo, racconta, poi la cosa è degenerata. Il giovane viene rintracciato e arrestato il 21 gennaio, si chiama Davide Franceschini, ha 22 anni e fa il fornaio a Fiumicino. Confessa tutto, ha vergogna, chiede perdono, colpa di un mix di droga e alcol. Alla fine gli credono e il 24 gennaio il Gip gli concede gli arresti



La Giustizia è uguale per tutti recita la scritta che compare nei tribunali in Italia

domiciliari. La vittima grida allo scandalo: «Lo hanno liberato perché ricco». La maggioranza cavalca: «Basta giudici tolleranti», «più certezza della pena» confondendo misure cautelari e condanne.

Occhio alle date che, in una sequenza diabolica, giocano un ruolo

importante nel cortocircuito. Il 21 gennaio, infatti, rimbalza un'altra storia di violenza: una donna di 41 anni viene assalita e violentata alle dieci e mezzo di sera da due stranieri a pochi metri dal capolinea del bus 916 a Primavalle, periferia nord-ovest della capitale. Il sindaco Alemanno an-

nuncia misure. Il 22 gennaio, la sera dopo, due giovani in macchina si scambiano effusioni in un parco di Guidonia vengono immobilizzati, derubati e violentati da cinque persone incappucciate. Pochi giorni dopo, il 27, i carabinieri arrestano sei romeni, contro quattro di loro prove

Foto di Roberto Salomone